



Arianna Porcelli  
twitter @anasfCFa

## RETAIL PRONTO PER I FIA

**A**l contrario del gioco da tavolo “Monopoly”, che prende il suo nome dal concetto economico di monopolio, ovvero il dominio del mercato da parte di un singolo venditore, il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) già nel 2020 ha proposto un intervento di revisione delle soglie di ingresso nei FIA italiani riservati - i fondi di investimento alternativi - per consentire l’accesso a queste forme di investimento ad una platea di clientela retail, con patrimoni di medie e grandi dimensioni, disponibile ad investire nel medio-lungo periodo in asset illiquidi e in società non quotate. Lo scopo è proprio quello di diversificare il proprio portafoglio finanziario, conseguire un rendimento apprezzabile e rimanere “in partita” per finanziare le imprese italiane e con esse la ripresa economica del Paese.

Con la proposta del MEF di innalzamento delle soglie dei fondi alternativi, i FIA italiani riservati, che fino ad ora potevano essere destinati solo a determinate categorie di investitori, ripartono dal “Via”.

A conclusione del processo consultivo, a cui ha partecipato anche [Anasf](#) inviando il parere a giugno del 2020,

il Ministero, con decreto 13 gennaio 2022 n. 19, entrato in vigore il 30 marzo scorso, ha approvato definitivamente la disciplina dei FIA riservati estendendo la possibilità di investire in questi veicoli anche alla clientela non professionale con una soglia di ingresso pari a 100.000 euro.

Il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato identifica tre categorie: gli investitori non professionali, che potranno sottoscrivere o acquistare quote o azioni del FIA per un importo complessivo non inferiore a 500.000 euro; gli investitori non professionali che rientrano nell’ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, potranno sottoscrivere o acquistare quote o azioni del FIA per un importo iniziale non inferiore a 100.000 euro, ma solo a condizione che l’ammontare complessivo degli investimenti in FIA riservati non superi il 10% del proprio portafoglio finanziario; infine, i soggetti abilitati alla prestazione del servizio di gestione di portafogli che nell’ambito dello svolgimento di detto servizio potranno sottoscrivere ovvero acquistare quote o azioni del FIA per un importo iniziale non inferiore a 100.000 euro per conto di investitori non professionali.

Il Ministero ha dunque accolto la richiesta di [Anasf](#) che, nella memoria inviata, aveva richiesto una maggiore tutela degli investitori non professionali e che venisse previsto il limite della capacità di investimento di 100.000 euro in combinazione al limite percentuale di concentrazione del 10%. Ha declinato invece la richiesta dell’Associazione sulla frazionabilità della partecipazione minima iniziale, rimanendo nell’ambito della quota consentita, per garantire una maggiore diversificazione degli investimenti.

Tra le regole del gioco il MEF ha stabilito che il soggetto che propone l’acquisto o la sottoscrizione di quote o azioni di FIA italiani riservati assicuri la sussistenza dei requisiti degli investitori all’ingresso, sulla base delle informazioni presentate dal potenziale investitore non professionale. Quest’ultimo è tenuto anche a fornire al soggetto che propone l’acquisto o la sottoscrizione di questi ultimi, informazioni accurate sul relativo portafoglio finanziario e sugli investimenti in FIA.

Non rimane che lanciare i dadi e ricominciare la partita per aumentare potenzialmente gli investimenti in questa tipologia di strumenti e contribuire alla crescita del Paese.